

continua la crescita delle **Piccole Imprese**

di *Federica Di Mario*

Sono definite *hidden champions*, ovvero *campioni nascosti*, e sono quelle imprese di piccole e medie dimensioni che, pur non essendo note al grande pubblico, occupano i primissimi posti delle classifiche mondiali relative ai settori indu-

striali - tra l'altro i più disparati - in cui operano. Secondo l'Unione Europea le piccole imprese sono quelle con meno di 50 addetti ed un fatturato pari a 7 milioni di ECU (circa 14 miliardi di lire); mentre le medie imprese hanno un

numero di addetti che va da 50 a 250, un fatturato tra 7 e 40 milioni di ECU ed un patrimonio netto di 27 milioni di ECU. Ma questi parametri non sono ritenuti adeguati dagli studiosi di problemi industriali. Infatti secondo questi ultimi la media impresa è quella che è riuscita a costruire una struttura organizzativa completa, che ha conquistato una quota rappresentativa del proprio mercato di riferimento, che ha in atto autonomi processi di innovazione, ma che ancora non può entrare a far parte, per limiti dimensionali, del ristretto club delle grandi aziende. Il fenomeno delle piccole e medie imprese sta emergendo con evidenza. Queste hanno propositi ambiziosi: non si curano tanto di massimizzare il profitto di periodo breve, ma cercano di essere i primi nei mercati sui quali decidono di operare. Attraverso la specializzazione spinta, la focalizzazione elevata sul prodotto, la continuità dell'innovazione e la vicinanza ai clienti, hanno livelli di globalizzazione da far invidia alle più grandi e potenti multinazionali. Inoltre in queste imprese tecnologia ed



**Modelli ad
alta redditività
ostacolati
dalla politica
industriale**